

La pompa di benzina di via Baschenis non sarà demolita

Il dietrofront. La decisione è stata presa dal Comune in attesa di definire gli interventi di bonifica dell'area. La proprietà: le cisterne saranno estratte dal terreno

PATRIK POZZI

La prima stazione di servizio di Bergamo è salva. Il Comune ha deciso di tornare sui suoi passi e di sospendere la decisione di far abbattere lo storico edificio costruito nel 1938, in via Baschenis, dalla società Ernesto Rondini.

Questa decisione aveva sollevato in città diverse proteste da parte di storici, studiosi e artisti (come Trento Longaretti) che riconoscono alla stazione di servizio un valore di testimonianza storica della Bergamo che fu, oltre che architettonico: è ritenuto, infatti, un pregevole esempio di architettura razionalista. Tutti quanti, ora, possono tirare un sospiro di sollievo. L'assessore alla Riqualificazione urbana Francesco Vale-

■ Il distributore, dall'architettura razionalista, è stato il primo a nascere in città nel 1938

sini, rispondendo a un'interrogazione sulla questione presentata dal capogruppo della Lega Nord Alberto Ribolla, ha sostenuto: «L'amministrazione ha deciso di sospendere la sua richiesta di demolizione, in attesa di un quadro più certo sugli interventi di bonifica dell'area, oltre che di ristrutturazione e nuova destinazione del medesimo edificio». Parole che, in realtà, non danno la certezza assoluta che la stazione di servizio non sarà mai toccata. Di demolirla però, al momento, non se parla più. Ed è già un importante risultato. L'area su cui sorge è di proprietà del Comune, che nel 2014 l'ha richiesta indietro dopo averla concessa nel 1938 a Ernesto Rondini, sottufficiale della Marina militare e fondatore dell'omonima società. Questa società è ora di proprietà di Cesare Radaelli, il quale non si è mai opposto alla richiesta di restituzione né alla ordinanza comunale di chiusura della stazione di servizio (attrezzata anche con un'officina e un autolavaggio). Ordinanza do-

vuta al fatto che la presenza in quel punto del suo distributore di benzina non è compatibile come le più recenti normative in materia. Aveva invece contestato la richiesta del Comune di restituirla l'area in via Baschenis come era allo stato originario, il che avrebbe appunto comportato la demolizione di tutto quanto gli era stato costruito sopra.

«Non sapevo - afferma Radaelli - che il Comune avesse sospeso la decisione di abbatterlo. Mi fa piacere. Ora speriamo di riuscire al più presto a dare il via alle operazioni di bonifica dell'area». Sotto terra si trovano, infatti, ancora le cisterne del distributore di benzina. I costi della bonifica dovranno essere sostenuti dalla Ernesto Rondini. Inizialmente sembrava che l'unico modo per effettuarla senza compromettere la struttura della storica stazione di servizio fosse inertizzare le cisterne. Ora, invece, la decisione presa dalla società è di estrarle dal terreno. «In questo modo - afferma ancora Radaelli - potremo effettuare un inter-





Il distributore di benzina di via Baschenis per ora non sarà demolito FOTO COLLEONI

vento più risolutivo che in futuro non farà emergere nessun tipo di problema». In merito, comunque, a modalità e tempi della bonifica, come si deduce dalla risposta dell'assessore alla Riqualificazione urbana, si è in attesa di definire «un quadro più certo».

Lo stesso dicasi in merito agli interventi di «ristrutturazione e nuova destinazione» a cui sottoporre la stazione di servizio. Anche in proposito storici, studiosi e artisti si sono già fatti avanti con dei suggerimenti che ora, dopo aver deciso di sospendere la demolizione, potranno essere presi dal Comune in seria considerazione.

ARMANDO TESTA

